

COMUNICAZIONE punto doc

Rivista della Scuola di Dottorato Mediatrends della Sapienza Università di Roma

NUMERO 9 - FEBBRAIO 2014

LOGO FAUSTO LUPETTI EDITORE
- BOLOGNA -

Comunicazionepuntodoc
Numero 9 – febbraio 2014

Rivista semestrale
Registrazione presso il Tribunale di
Milano n. 134 del 20-03-2009
Issn 2282-0140
Isbn 9788868740351

Direzione editoriale

Logo Fausto Lupetti Editore
Via del Pratello, 31 – 40122 Bologna
Tel. 0039 051 5870786

In coedizione con
Galatea srl
Piazza Grandi, 24 – 20137 Milano
www.faustolupettieditore.it

www.comunicazionepuntodoc.it
comunicazionepuntodoc@uniroma1.it

*L'immagine raffigurata in copertina è
un'opera originale di Ciriaco Campus
realizzata per Comunicazionepuntodoc*

Direttore responsabile

Mario Morcellini, Sapienza Università di Roma

Comitato Scientifico

Maria Stella Agnoli, Sapienza Università di Roma

Davide Borrelli, Università del Salento

Louis Begioni, Università di Roma Tor Vergata, Université Charles-de-Gaulle - Lille 3

Mauro Cerbino, Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales - Sede Ecuador

Simona Colarizi, Sapienza Università di Roma

Nicolò Costa, Università di Roma Tor Vergata

Peter Dahlgren, Lund University

Franca Faccioli, Sapienza Università di Roma

Giovambattista Fatelli, Sapienza Università di Roma

Renato Fontana, Sapienza Università di Roma

Valeria Giordano, Sapienza Università di Roma

Jeong-Nam Kim, Purdue University

Silvia Leonzi, Sapienza Università di Roma

Felipe Julián Hernández Lorca, Universidad de Murcia

Geert Lovink, Universiteit van Amsterdam

Jorge Luis Lozano Hernández, Universidad Complutense de Madrid

Rolando Marini, Università per Stranieri di Perugia

Barbara Mazza, Sapienza Università di Roma

Raffaella Messinetti, Sapienza Università di Roma

Mario Morcellini, Sapienza Università di Roma

Pierre Musso, Université de Rennes 2

Isabella Pezzini, Sapienza Università di Roma

Michele Prospero, Sapienza Università di Roma

Diana Salzano, Università di Salerno

Comunicazionepuntodoc è la rivista progettata e curata dalla *community* di dottorandi, dottori di ricerca, ricercatori e docenti della Scuola di Dottorato *Mediatrends. Storia, Politica, Società* della Sapienza Università di Roma.

La rivista affianca i contributi dei giovani studiosi alle competenze più esperte dei formatori, dei ricercatori e dei docenti, al fine di creare un dialogo di saperi in cui mettere in scena punti di vista differenti e sfondi interpretativi originali, lasciando ampio spazio alle nuove prospettive di ricerca.

Comunicazionepuntodoc è uno strumento di conoscenza rivolto agli studiosi delle aree di Comunicazione e Scienze Sociali degli atenei italiani e del panorama accademico internazionale, che possono contribuire con propri articoli.

La struttura della rivista prevede una sezione monografica dedicata a uno specifico tema (saggi, articoli, interventi e interviste) e uno spazio dedicato in maniera trasversale e transdisciplinare alle diverse tematiche di ricerca delle Scienze della Comunicazione: l'analisi dei prodotti mediali, la sociologia del lavoro e delle professioni, le scienze semiotiche, i contenuti e le piattaforme espressive dei media digitali, la comunicazione politica, l'innovazione comunicativa nella Pubblica Amministrazione, l'approccio transdisciplinare alla comunicazione scientifica, il rapporto tra etica e comunicazione, la comunicazione ambientale.

Questo numero di **Comunicazionepunto**doc è a cura di

Marco Binotto, Sapienza Università di Roma

Marco Bruno, Sapienza Università di Roma

Valeria Lai, Sapienza Università di Roma

Comitato di Redazione

Marzia Antenore

Erica Antonini

Marco Bruno

Francesca Comunello

Mihaela Gavrilă

Michaela Liuccio

Fabrizio Martire

Fabio Matassa

Laura Minestrone

Paola Panarese

Alessandro Porrovecchio

Andrea Rocchi

Christian Ruggiero

Cristina Sofia

Marialuisa Stazio

Elena Valentini

Guido Vitiello

Coordinamento Editoriale

Stefano Ancilli

Riccardo Bertolotti

Simone Bonini

Isabella Bruni

Francesca Colella

Claudia D'Antoni

Martina Ferrucci

Anna Angela Franchitto

Mattia Sebastiano Gangi

Serena Gennaro

Raffaele Lombardi

Claudio Marciano

Simone Mulargia

Corrado Peperoni

Indice

Editoriale

Fuori dall'emergenza? 7

di Mario Morcellini e Giuseppe Sangiorgi

**Carta di Roma, un codice deontologico
e professionale** 17

di Giovanni Maria Bellu

**Un quindicennio, o quasi, di ricerche
su media e immigrazione: un excursus** 21

di Valentina Martino

**Black mirror. L'immigrazione
e il malocchio dell'informazione** 37

di Marco Binotto

**Lampedusa/Italia. La costruzione
giornalistica dell'"emergenza"
e la politica televisiva dei numeri** 55

di Marco Bruno

**Il naufragio di Lampedusa
Una nuova rappresentazione
dell'immigrazione?** 77

di Rebeca Andreina Papa

**Il coverage dei naufragi dei migranti
e delle catastrofi. Newsmedia e attori
istituzionali nei casi eccezionali** 91

di Francesca Rizzuto

**Storie di migranti alla ricerca
di protezione tra realtà e immagini** 107

di Valeria Lai

Il senso del locale. L'integrazione degli immigrati attraverso l'informazione di prossimità <i>di Marinella Belluati</i>	120
Migranti di casa nostra. Notizie e commenti nel giornalismo web "di prossimità" <i>di Letizia Materassi</i>	137
Gli stranieri e la Capitale. La figura del migrante nell'informazione locale a Roma <i>di Andrea Pranovi</i>	155
Storie migranti: una ricerca sulle dinamiche migratorie nella produzione filmica nazionale dai primi del Novecento ad oggi <i>di Francesca Colella, Giovanna Gianturco, Gaia Peruzzi</i>	173
Conessioni Socialmente superflui: appunti per una sociologia del margine <i>di Erica Antonini</i>	187
Storia della sostenibilità. Recensione del volume curato da Gianluca Senatore <i>di Alessandro Caramis</i>	199
L'Università classificata. Tra tassonomie parziali e riforme provvisorie <i>di Andrea Lombardinilo</i>	205

Un quindicennio, o quasi, di ricerche su media e immigrazione: un excursus

di Valentina Martino

Abstract Il contributo punta a offrire una rassegna critica delle principali indagini nazionali sul rapporto fra media e immigrazione condotte in Italia dopo il 2000, ripercorrendone in estrema sintesi il profilo metodologico e i risultati più significativi. Nel corso dell'ultimo quindicennio, le ricerche volte ad analizzare l'immagine pubblica dei migranti hanno registrato un sensibile incremento quantitativo nel panorama nazionale, in continuità con i primi importanti studi realizzati negli anni Novanta. La crescente visibilità del tema nell'agenda dei ricercatori, accademici e non, si è tradotta in una vera e propria effervescenza delle statistiche di settore, per impulso delle principali università, nonché di associazioni non profit, centri di ricerca privati e altri attori pubblici: è quanto dimostrano la continuità di alcune tradizioni di ricerca e, persino, quella che appare una certa eccedenza dei dati, unanimi nel ricondurre la trattazione mediale dell'immigrazione a una formula controversa, ma ormai di sicuro successo.

Parole chiave Immigrazione, Media, Informazione, Rappresentazione, Stranieri.

Abstract The paper points to offer a critical review of the main national researches about media and immigration carried out in Italy after 2000, comparing their methodological profiles and most important results. During the last fifteen years, the researches analysing immigrants' public image have registered a strong quantitative increase in the national context, in continuity with the first important studies produced in the Nineties. The growing visibility of immigration within the researchers' (not only academic) agenda has expressed itself in a boom of statistics in this field thanks to the impulse given by the main universities, non profit associations, private research centres and other public actors: this is shown by the continuity of some research traditions, but also by a certain surplus of data, unanimous in connecting the media coverage of immigration to a formula which is surely debatable, but also of secure success.

Keywords Immigration, Media, Information, Representation, Foreigners.

Black mirror. L'immigrazione e il malocchio dell'informazione

di Marco Binotto

Abstract Non c'è immigrazione senza criminalità. La cronaca, specialmente nera e giudiziaria, domina la descrizione dei fenomeni migratori e della presenza straniera. L'articolo si pone l'obiettivo di verificare se questa rappresentazione sia dovuta ai fatti notiziabili o al comportamento delle persone straniere, oppure se sia da attribuire alla selezione delle notizie operata dalle redazioni giornalistiche. Dai risultati, ottenuti confrontando questa immagine con il resto della cronaca nera delle testate analizzate, emerge una diversità di trattamento sia nella quantità e visibilità delle notizie che nel tipo di fatti e dettagli pubblicati. I news media si confermano uno "specchio" poco fedele dei fenomeni sociali.

Parole chiave Informazione, Immigrazione, Giornalismo, Deontologia, Razzismo.

Abstract There is no immigration without crime. Crime reports prevail in the accounts of migration and foreign presence. This article aims to verify whether this representation is due to newsworthy facts and to the behaviour of foreigners, or whether it should be attributed to the newsrooms' selection. The results, obtained comparing this picture with the rest of the crime news in the newspapers analysed, show a difference of treatment both in the amount and visibility of the news and in the kind of facts or details published. The news media confirm to be an unfaithful "mirror" of social phenomena.

Keywords Information, Immigration, Journalism, Professional ethics, Racism.

Lampedusa/Italia. La costruzione giornalistica dell'“emergenza” e la politica televisiva dei numeri

di Marco Bruno

Abstract Il contributo mira a indagare e decostruire i meccanismi di rappresentazione giornalistica della cosiddetta “emergenza sbarchi” in Italia. In particolare ci si concentra sugli eventi collegati alla cosiddetta “Primavera araba” e, quindi, sulla stagione di arrivi (in particolare nell’isola di Lampedusa) dei mesi febbraio-aprile 2011. Attraverso l’analisi del discorso mediale – condotta con metodi prevalentemente non standard e riconducibili alla *frame analysis* e alla *critical discourse analysis* – si analizzano le modalità rappresentative della questione “arrivi” nei *media mainstream*, la costruzione giornalistica della figura del migrante e del rifugiato, la definizione anche in termini lessico-terminologici del “problema sociale” migrazione. Particolare rilievo è rivolto alla dimensione della “descrizione quantitativa” degli sbarchi.

Parole chiave Lampedusa, Rappresentazioni giornalistiche, Migranti, Costruzione sociale dell'emergenza, Primavera araba.

Abstract This contribution aims to explore and deconstruct the mechanisms of representation and news-media construction of the so-called “landing emergence”. In particular, the focus is on the events connected to the so-called “Arab Spring” and, therefore, with the arrivals on the Italian coast (especially in Lampedusa) in February-April 2011. The representative patterns of the “arrival issue” in mainstream media, the journalistic construction of the image of immigrants and refugees and the definition (also in terms of labelling) of migration as a “social problem” are considered using mass-media discourse analysis – mostly carried out with non-standard methods, re-connectable to frame analysis and critical discourse. Particular emphasis is placed on the dimension of the “quantitative description” of the landings.

Keywords Lampedusa, Journalistic representations, Migrants, Social construction of Emergence, Arab spring.

Il naufragio di Lampedusa

Una nuova rappresentazione dell'immigrazione?

di Rebeca Andreina Papa

Abstract Il 3 ottobre 2013 buona parte dei notiziari apre con la notizia del naufragio di Lampedusa: un barcone di circa 500 migranti prende fuoco a poche centinaia di metri dall'Isola dei Conigli. È una strage. Per settimane i mass-media racconteranno la tragedia proponendo, forse per la prima volta, una riflessione più attenta sul tema dell'immigrazione. Ma è possibile affermare che il dramma di Lampedusa abbia contribuito a una rappresentazione televisiva maggiormente problematizzata e approfondita sul tema dell'immigrazione? Il presente contributo cerca di rispondere a tale domanda proponendo un'analisi quali-quantitativa sul racconto giornalistico del naufragio da parte dei notiziari e delle trasmissioni delle reti generaliste (Rai, Mediaset, La7).

Abstract On October 3, 2013 most television news bulletins opened with the news of the "shipwreck of Lampedusa": a barge full of about 500 migrants caught fire a few hundred meters from Conigli Island. A massacre had taken place. The media will talk about the tragedy for the following weeks proposing, perhaps for the first time, a more careful reflection on immigration. But is it possible to say that the drama of Lampedusa has contributed to a more problematized and in-depth television representation of immigration? This contribution tries to answer this question by proposing a qualitative and quantitative analysis on the journalistic report of the shipwreck made by the general networks' news and broadcasts (Rai, Mediaset, LA7).

Parole chiave Immigrazione, Giornalismo, News values, Rappresentazione sociale.

Keywords Immigration, Journalism, News values, Social representation.

Il coverage dei naufragi dei migranti e delle catastrofi. Newsmedia e attori istituzionali nei casi eccezionali

di Francesca Rizzuto

Abstract La centralità dei media nella quotidianità degli individui e la pervasività delle loro immagini del mondo nella definizione del sé e degli altri, impongono di riflettere sui circuiti comunicativi tra soggetti istituzionali, organizzazioni non governative, aziende giornalistiche e singoli utenti-cittadini. Nel caso delle emergenze, il ruolo del giornalismo è centrale: le reazioni emotive all'evento catastrofico possono essere fortemente orientate dalle strategie espositive delle notizie fornite così come dalla loro correttezza. Un'emergenza e la sua comprensione possono essere considerate il risultato di azioni comunicative efficaci oppure distorte e spettacolarizzate: la copertura informativa determina la comprensione del pubblico, produce reazioni collettive e influenza i governi.

Parole chiave Emergenza, Giornalismo, News-frame, Crisi, Media coverage.

Abstract Media centrality in daily life and the pervasiveness of images that media produce in the definition of themselves and of others, make it necessary to reflect on the communication circuits between institutions, nongovernmental organizations, media companies, and single citizens. In the case of emergencies, the role of journalism is central: the emotional reactions to a catastrophic event can be strongly oriented by the information strategies used to communicate news and by the correctness of the news itself. An emergency and its understanding may be regarded as the result of efficacious or distorted communication: media coverage determines the understanding of the public; it can produce collective reactions and influence governments.

Keywords Emergency, Journalism, News-frame, Crisis, Media coverage.

Storie di migranti alla ricerca di protezione tra realtà e immagini

di Valeria Lai

Abstract Il fenomeno migratorio ancora oggi viene descritto dai media in termini strettamente unidimensionali, spesso utilizzando come sinonimi termini che di fatto raccontano storie e dinamiche esistenziali diverse, creando confusione e immagini distorte. In particolare, la descrizione dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale nei mezzi di informazione italiani nel tempo ha registrato, di volta in volta, inaccettabili mancanze o imprecisioni che hanno reso l'immagine di questa particolare categoria di migranti confusa, spesso connotata come un problema o come un ulteriore aspetto dell'irregolarità da contrastare e da fermare. Oggi diventa dirimente migliorare la conoscenza della realtà e delle persone che vogliono concorrere a costruire la nostra civiltà, al fine di riconoscere la dignità di ogni individuo.

Parole chiave Informazione, Richiedenti asilo, Rifugiati, Stampa, Tv.

Abstract The migration phenomenon is still being described by the media in a strictly one-dimensional way. The media often use as synonyms to describe different stories and realities, creating confusion and a distorted image. In particular, the description in the Italian media of the applicants and beneficiaries of international protection has experienced from time to time unacceptable shortcomings or inaccuracies. Inaccuracies which have created an imprecise image of this particular category of migrants, often characterizing them as a problem or as an additional aspect of an irregularity which has to be obstructed and stopped. Today it becomes absolutely necessary to inform in a more accurate way about the reality and the people who want to contribute to our society, in order to acknowledge the value of every person.

Keywords Information, Migration, Refugees, Press, Tv.

Il senso del locale. L'integrazione degli immigrati attraverso l'informazione di prossimità

di Marinella Belluati

Abstract L'immigrazione in Italia, dalla sua affermazione in poi, è un tema su cui società e politica esprimono posizioni controverse mettendo in luce una forte tensione cognitiva le cui spiegazioni possono essere molte. Le ambivalenze interpretative del discorso politico e sociale¹, si spiegano con il fatto che siamo di fronte ad una *cross-cutting issue* la cui complessità impone di tenere conto di molti aspetti. Tra questi, il presente contributo intende portare al centro della discussione la dimensione locale ed il suo rapporto con i sistemi di informazione/ rappresentazione.

Parole chiave Immigrazione, Informazione locale, Discorso pubblico.

Abstract Since its appearance, immigration in Italy has been an issue on which social scientists and politicians have expressed questionable positions, revealing a strong cognitive tension, which can be explained in many ways. The interpretative ambivalences of the political and social world is due to the cross-cutting issue, whose complexity requires to take many aspects into account. The present paper wishes to place at the centre of the discussion the local dimension and its relationship with the information/representation systems.

Keywords Immigration, Local information, Public speech.

Migranti di casa nostra. Notizie e commenti nel giornalismo web “di prossimità”

di Letizia Materassi

Abstract I media locali contribuiscono quotidianamente alla rappresentazione del migrante ed abilitano nel lettore la possibilità di interpretare il racconto giornalistico con il proprio vissuto, la conoscenza dei luoghi e dei volti narrati, il senso di appartenenza agli stessi e l’emotività che inevitabilmente accompagnerà tale processo. Nel giornalismo on line l’esternazione del punto di vista personale può avvenire contestualmente alla pubblicazione della notizia e in virtù della readership si può prender parte al discorso sui migranti. Attraverso l’analisi di 6 testate web toscane, vedremo come si svolge il dibattito sul tema entro la comunità dei lettori e se la libera espressione di idee non rischi di sfociare nel discorso d’odio razzista (hatespeech).

Parole chiave Giornalismo web, Immigrazione, Hatespeech, Comunità dei lettori, Giornalismo.

Abstract Every day local journalism covers the topic of migration: it represents communities, tells its stories, describes its actors and events; local readers take part “emotionally” in the narrations because they are part of the news. They know the places, the familiar faces and the situations around them. In particular, web journalism allows the reader to participate to the stories, in the same context – and space – in which the article is published. Local communities, therefore, in the name of the right to freedom of expression, talk about migration from their own point of view and animate the debate over immigration. Analysing articles published on 6 web journals related to Tuscany, we show how readers speak about migrants, revealing when the non-restricted debate is similar to a “hate speech”, i.e. a narration that promotes or justifies racial hatred.

Keywords Web journalism, Immigration, Hate speech, Readership, Local journalism.

Gli stranieri e la Capitale. La figura del migrante nell'informazione locale a Roma

di Andrea Pranovi

Abstract Secondo recenti statistiche, il 12,2% degli abitanti di Roma sono stranieri. Di conseguenza assumono particolare importanza le modalità con cui il tema dell'immigrazione viene trattato dai mezzi d'informazione locali. L'articolo presenta uno studio empirico nel quale sono state monitorate la presenza e la gerarchia delle notizie riguardanti l'immigrazione (ad esclusione di quelle riguardanti la cronaca nera, già oggetto di altre ricerche) all'interno di 15 testate tra il 10 dicembre 2012 e il 23 febbraio 2013. Inoltre, la ricerca ha indagato gli aspetti prevalenti e le collettività straniere più trattate all'interno delle notizie sull'immigrazione.

Parole chiave Immigrazione, Media, Informazione locale, Stranieri.

Abstract According to recent statistics, 12,2% of the inhabitants of Rome are foreigners. Therefore, the way in which the immigration issue is treated by local news media, is of particular importance. The paper presents an empirical study in which the presence and the hierarchy of news regarding immigration (except news concerning crime, already investigated in other researches) are monitored in 15 local newspapers between December 10th, 2012 and February 23rd, 2013. In addition, the research has investigated the prevailing aspects and the most treated foreign communities in the news about immigration.

Keywords Immigration, Media, Local information, Foreigners.

Storie migranti: una ricerca sulle dinamiche migratorie nella produzione filmica nazionale dai primi del Novecento ad oggi

*di Francesca Colella,
Giovanna Gianturco,
Gaia Peruzzi*

Abstract Fra i media, il cinema si è più volte distinto per la capacità di leggere e interpretare fenomeni sociali complessi, e di anticipare i processi di laicizzazione delle nostre società. La ricerca indaga il ruolo del cinema nazionale nel rappresentare le migrazioni che coinvolgono il nostro paese, anche per comprendere se esso sia riuscito a svolgere una funzione alternativa rispetto a quella dei media di informazione, che diverse indagini ci restituiscono schiacciati su immagini fortemente negative e stereotipate dei migranti. Nello specifico, il saggio analizza i titoli e le trame del nutrito corpus di film dedicati a storie di emigranti italiani e di immigrati stranieri in Italia, che costituisce il principale riferimento empirico di questo studio.

Parole chiave Cinema, Emigrazione, Immigrazione, Identità, Stereotipi.

Abstract Inside the media world, cinema has often distinguished itself for its capacity to read and interpret complex social phenomena, and to predict the secularization processes of modern societies. Our research investigates the role of Italian cinema in representing migration concerning our country, in order to understand whether it carries out an alternative function to press, accused by many scholars of portraying a negative and stereotyped image of migrants. In particular, this paper analyses the titles and plots of a large collection of films on Italian migrants and foreign immigrants in Italy. They are the main empirical reference in the study.

Keywords Cinema, Emigration, Immigration, Identity, Stereotypes.

Socialmente superflui: appunti per una sociologia del margine

di Erica Antonini

“Talvolta città diverse si succedono sopra lo stesso suolo e sotto lo stesso nome, nascono e muoiono senza essersi conosciute, incomunicabili tra loro” (Calvino 2002, p. 29): è tutto in questa bella immagine di Italo Calvino il *leit motiv* dell’ultima opera di Emanuele Rossi, *In disparte. Appunti per una sociologia del margine* (2012). Il volume intende, infatti, illuminare alcune realtà inedite del tessuto urbano romano, “vere e proprie ‘creazioni del caso’ (Kracauer 2004, p. 55), sorte in maniera spontanea e naturale” (p. 13) accanto ai più familiari contesti di vita quotidiana: una mensa per poveri, il mercatino ucraino di Ponte Mammolo, il piazzale della stazione Anagnina, la tendopoli afghana dell’Air Terminal Ostiense.

Il lavoro si apre con un’efficace prefazione di Franco Ferrarotti, che definisce la tesi del libro “intrigante”, ben cogliendone lo spirito nel sottolineare il “nesso misterioso fra marginalità e creatività” e nel descrivere un autore, “intimidito dagli squarci di realtà che si aprono alla sua analisi”, che, tuttavia, “non chiude gli occhi sulle novità che i nuovi aggregati urbani presentano, spesso secondo angoli visuali ambigui, tali da sfidare la sociologia urbana corrente e mettere in crisi gli strumenti analitici della ricerca sociologica accreditata” (pp. 9-10).

Storia della sostenibilità. Recensione del volume curato da Gianluca Senatore

di Alessandro Caramis

Il concetto di sostenibilità a più di quarant'anni dalla prima conferenza mondiale sull'Ambiente di Stoccolma '72 sembra oggi arrivato ad un punto cruciale per la sua legittimità sociale ed istituzionale. La crisi economico-finanziaria che stiamo vivendo, così fortemente intrecciata alla crisi sociale, politica, culturale, ambientale, energetica sembra aver messo per la prima volta seriamente in discussione quegli stessi presupposti epistemologici con i quali Catton e Dunlup nel 1978 si erano confrontati criticamente con la formulazione del loro nuovo paradigma ecologico. Concetti dominanti quali PIL, crescita, progresso tecnologico anche se hanno ancora degli echi nelle classi dirigenti dei paesi industrializzati e delle nuove economie emergenti appaiono oggi, dal punto di vista sociale, fortemente in crisi e non più in grado di rispondere ai problemi complessi che le società attuali si trovano ad affrontare. Allo stesso tempo, in questo "buco nero" che sta risucchiando termini e linguaggi legati ad un immaginario simbolico del secolo scorso, anche il termine che nelle elaborazioni teoriche come nelle implicazioni pratiche presupponeva il loro superamento sembra essere altrettanto in crisi: sostenibilità. Il concetto di sostenibilità, e in maniera analoga il suo "derivato" sviluppo sostenibile, nonostante nei documenti e nelle dichiarazioni ufficiali si ponga come condizione *sine qua*

L'Università classificata. Tra tassonomie parziali e riforme provvisorie

di *Andrea Lombardinilo*

Tempo di valutazione, tempo di classifiche

Nell'attuale fase di riduzione delle risorse e di complessiva razionalizzazione del sistema, l'Università italiana è chiamata a fare i conti con nuovi parametri di valutazione, finalizzati a legare i finanziamenti pubblici alla produttività, al merito, alla qualità, all'efficienza. I risultati del nuovo esercizio di valutazione della ricerca realizzato dall'Anvur hanno infatti l'ambizione di disegnare una mappa precisa e affidabile della qualità della ricerca in Italia, ponendo in evidenza *best practice* e criticità di enti di ricerca e atenei (statali e non statali). Si tratta di risultati attesi da tempo, al fine di dare continuità al lavoro svolto dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr) e di definire un sistema di finanziamento fondato sulla premialità (Morcellini, Valentini 2013; Moscati 2012; Masia, Morcellini 2008; Reale 2008; Stefani 2006).

Non a caso i risultati della Valutazione della qualità della ricerca 2004-2010 (che fa seguito alla Valutazione triennale della ricerca 2001-2003) sono stati accolti da un'eco mediatica molto ampia: sfruttando le ranking list elaborate dall'Anvur, i media (soprattutto i giornali) hanno avuto buon gioco nel decretare promossi

Referaggio dei contenuti

Comunicazionepuntodoc adotta una politica di referaggio "doppio-cieco" (double-blind). Inoltre, i contributi di autori riferibili alla Sapienza Università di Roma sono sottoposti a referee anonimi appartenenti ad altri Atenei.

La doppia mission di
Comunicazionepuntodoc si realizza:

- attraverso il continuo confronto scientifico e critico tra dottorandi, dottori di ricerca e giovani ricercatori da una parte, ed importanti esponenti delle Scienze Sociali e dei *professionisti dello spazio pubblico* dall'altra;
- grazie alla diffusione della conoscenza resa possibile dall'invio di contributi da parte di dottorandi, dottori di ricerca e giovani ricercatori impegnati a livello nazionale e internazionale nella ricerca nel campo delle Scienze Sociali.

Per inviare contributi e proposte:

comunicazionepuntodoc@uniroma1.it

Comunicazionepuntodoc

è la Rivista semestrale della Scuola di
Dottorato *Mediatrends. Storia, Politica,*
Società della Sapienza Università di Roma.

Registrazione presso il Tribunale di Milano
n. 134 del 20-03-2009

- Un singolo numero Euro 12,00
- Abbonamento annuale Euro 20,00
(Spedizione gratuita)
- Abbonamento 4 numeri Euro 30,00
(Spedizione gratuita)

Per abbonarsi online

www.faustolupettieditore.it

Per abbonarsi Banco Posta

c.c postale n.92525948

Intestato a Logo Fausto Lupetti Editore

Responsabile abbonamenti

danielelupetti@fastwebnet.it

Telefono 0039 02 36536238

*L'editore garantisce il trattamento dei dati
personali forniti dagli abbonati nel rispetto e
a tutela della riservatezza a norma della legge
675/96 e dell'art.13 del D.lgs 196/2003*